

ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
Per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
" 1 mese " " " " " " 600
" 15 giorni " " " " " " " 300
" 7 giorni " " " " " " " 160
Effettuare il pagamento sul c/c 1/28795 intestato a: Ufficio
Abbonamenti Unità - Via 4 Novembre 149 Roma - almeno
10 giorni prima della partenza con esattezza: NOME
COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete il testo integrale dell'importante articolo della PRAVDA
"LE AVVENTURE INTERNAZIONALI E LA DIFESA DELLA PACE,"

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 187

MARTEDI' 7 LUGLIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Democratici e gesuiti

«La Stampa» è una delle valvole di sicurezza che gli Agnelli-Valletta fanno funzionare per evitare che la calda torinese scoppi. Il «sinistrismo» — rispetto agli altri quotidiani filo-governativi — della «Stampa» mira ad ingannare gli operai, dando loro una parvenza di soddisfazione, nello stesso tempo, quanto più si accentua tanto più rivela la crescente pressione operaia e popolare. Sul quotidiano torinese il prof. Salvatorelli ha ieri pubblicato un articolo in cui costata il fallimento dell'offensiva perseguita dalla Chiesa contro il comunismo, i progressi dei partiti socialista e comunista nelle elezioni del 7 giugno, concludendo con un «investire in questi partiti minori per svolgere un programma che dovrebbe, fra l'altro, comprendere: «...investimenti e occupazione operaia, riforma agraria, abolizione di monopoli e protezionismo, repressione autentica delle evasioni fiscali, piena attuazione dei grandi principi costituzionali di libertà politica, religiosa e culturale e di accensione della libertà dello Stato, con risolutivo raddrizzamento delle molteplici deviazioni cristallizzate, politica atlantico-europea equilibrata e attiva accoppiata alla necessità di difesa l'apertura verso ogni possibilità distensiva, in concordia con l'indirizzo vigorosamente segnato da Churchill».

Quasi contemporaneamente sulla «Civiltà Cattolica» il gesuita Messineo ha accusato il defunto governo de Gasperi di non aver varato «le leggi sindacali e regolatrici della sfera della libertà di sciopero e della licenza criminosa di stampa» ed ha proposto al nuovo governo di «un programma che dovrebbe comprendere tra l'altro: «Azione energica di governo contro tutte le forze sovversive del Paese, leggi sindacali e regolamento dello sciopero, disciplina giuridica della stampa e del pubblico costume... smantellamento del dirigismo statalista in molte attività economiche e sociali... attenuazione invece del liberismo politico...».

Da notare che l'articolo della «Civiltà Cattolica» è stato citato nel «Quotidiano», organo della Azione cattolica, abbondantemente e compiacentemente ripreso dal «Globo», giornale della Confindustria. L'accordo tra grasse capitaliste e gesuiti è perfetto. Si tratta evidentemente di due politiche in netto contrasto. La prima, nonostante le molte riserve che dovremmo fare a varie formule salvatoline, dichiara di volere uno sviluppo democratico; la seconda è una politica reazionaria e sovversiva. Ebbene, le proposte politiche sono ambedue proposte allo stesso partito, cioè alla Democrazia cristiana e ciascuna delle due parti è certamente persuasa che la D.C. possa fare la politica che essa le richiede. È paradossale, forse inaudito, eppure è vero che nella Democrazia cristiana o meglio nelle masse cattoliche vi sono forze per l'una o l'altra delle due politiche.

Il problema quindi che si pone a tutti coloro che vogliono la politica di sviluppo democratico è quali forze si possano raggruppare per battere le forze reazionarie che non esitano a proporre — e dopo il 7 giugno! — un programma come quello della «Civiltà Cattolica»: per battere insomma i grassi capitalisti e i gesuiti concordi nel richiedere più liberismo economico e meno liberalismo politico, per sottrarre alla loro influenza la D.C. o gran parte di essa o almeno per impedire loro che lascino fare ai cattolici democratici. Bisogna ricordare che sempre il Vaticano ha tanto meno ostacolato i movimenti democratici cattolici quanto più forte era il movimento popolare. Il Vaticano tollerò «i popolari» fino a quando la marea popolare fu alta e solo quando questa decrebbe passo a favoreggiare il fascismo. Il Vaticano non si è opposto a che la Democrazia cristiana si proclamasse repubblicana nel 1945-46, e che la D.C. votasse una Costituzione ispirata a principi di democrazia avanzata, perché molto forte era ancora l'influenza della Resistenza, vincitrice del nazifascismo. Se si vuol quindi che nella D.C. prevalgano le forze democratiche è necessario, innanzitutto, che ci sia nel Paese un forte, solido e risolutivo movimento de-

RINVIATO AL POMERIGGIO L'INCONTRO CON IL CAPO DELLO STATO

Stamane estremo tentativo di De Gasperi per ricucire con Saragat il vecchio governo

L'ultima giornata dei «sondaggi», al Viminale - Contro l'immobilismo del vecchio capo clericale, Nenni riafferma l'esigenza di un mutamento di politica - Le profferte monarchiche appoggiate dal d.c. Del Bo

De Gasperi ha concluso ieri i colloqui e i «sondaggi» con i capi dei gruppi parlamentari, e si richiederà entro oggi al Quirinale per riferire al Capo dello Stato le proprie impressioni. Spetterà a Einaudi decidere, sulla base di quel che gli verrà riferito, se esiste per De Gasperi la possibilità di formare il nuovo governo e di trovare una maggioranza parlamentare disposta a sostenerlo, o se invece questa possibilità non esiste.

Allo stato attuale delle cose, stamane De Gasperi presenterà in questi tre giorni dai capi dei gruppi parlamentari e all'atteggiamento dei dirigenti democristiani, non si vede quali fatti nuovi siano intervenuti a mutare la situazione esistente. E' evidente che, quando Einaudi ci sarà, non vi sarà una maggioranza parlamentare disposta ad accettare la fiducia a una nuova edizione dei vecchi governi de Gasperi.

La cronaca dell'ultima giornata di «sondaggi» al Viminale ha registrato i colloqui di De Gasperi con i rappresentanti del PRI, del MSI, del PNM e del PSI. All'uscita dal colloquio, lo avv. Reale, segretario del partito di Pacciardi, ha dichiarato che il programma esposto da De Gasperi «corrisponde da me indirizzato alle esigenze che il P.R.I. ha sempre prospettato (con i noti risultati elettorali - N.d.R.) e che in questa occasione ha riconosciuto». L'avv. Reale ha aggiunto che i cinque deputati repubblicani appoggeranno caldamente un governo che «continui l'indirizzo fondamentale del governo precedente», del che nessuno aveva mai dubitato. E' permesso restando le posizioni di politica estera — ha concluso Reale — è evidente che per esempio Nenni le accettasse anche in cambio di accennazioni sociali alle quali noi non ci rifiutiamo mai, noi non applaudiremmo di fronte a questa «mirabile». Una frase, questa, che riconferma goffamente per interposta persona che la democrazia cristiana non intende compiere alcun passo in direzione delle esigenze poste dagli elettori.

L'appoggio missino
De Marsanich e Roberti, che con De Gasperi si sono intrattenuti per un'ora e quarantacinque minuti, hanno brevemente affermato che il pur lungo colloquio non aveva portato ad alcun risultato apprezzabile. Questo — ha detto De Marsanich — resta sulle sue posizioni e con le sue convinzioni. Non è possibile trovare una convergenza quando le posizioni sono così diverse. Questo secco giudizio di De Marsanich stava per essere sensibilmente attenuato dall'on. Roberti, il quale ha aperto

il dialogo democratico, ben diversa naturalmente dalla democrazia capitalistica. Ma non è questo oggi il problema italiano. Oggi il problema italiano è che al raggruppamento delle forze reazionarie bisogna opporre il raggruppamento delle forze democratiche e socialiste e che esso deve necessariamente comprendere i sei milioni di elettori comunisti, il Partito socialista, la CGIL, se vuole vincere, se vuole nei prossimi cinque anni svolgere il programma democratico che si può realizzare, per trasformare la società italiana, per avviarsi al Socialismo.

Ottavio Pastore

formula di collaborazione a larga base è già in atto sul piano amministrativo e regionale in Sicilia e Sardegna e ha dato eccellenti risultati». Lo stesso Covelli, commentando ulteriormente a Montecitorio il colloquio con De Gasperi, ha addirittura annunciato un voto dei monarchici in favore del governo nel caso che la richiesta di «un programma nuovo e di uomini nuovi» sia accettata. E' noto che la richiesta di uomini nuovi non riguarda la persona di De Gasperi, ma il tradimento dell'aspirazione dei monarchici di avere in alcuni ministeri uomini graditi a Lauro, capaci di difenderne gli interessi.

L'ultimo colloquio di De Gasperi è stato quello con i compagni Nenni e Morandi, che è durato un'ora e tre quarti. Alle 21, il compagno Nenni così si è espresso ai giornalisti che lo attendeva-

no al pianterreno del Viminale: «Abbiamo prospettato a De Gasperi le condizioni nelle quali il nuovo governo potrebbe ottenere l'appoggio diretto o indiretto del P.S.I. Dovrebbe trattarsi di un governo che dovrebbe collocarsi fuori degli schemi dei pregiudizi dei trascorsi cinque anni e che si proponesse di promuovere una nuova maggioranza per il rinnovamento della politica nazionale.

Il giudizio di Nenni
«Abbiamo sottolineato alcuni problemi che concorderebbero a dare la prova di questa volontà di rinnovamento. Il punto di partenza di questa nuova politica dovrebbe essere: l'abrogazione della legge truffa; il sollecito voto delle leggi integrative (Referendum e Referendum e abrogazione delle leggi di polizia fascista); un programma di politica economico-

politica di politica economica impostata a migliorare le condizioni di vita delle masse popolari ed a stimolare la produzione. «Per quanto riguarda i problemi di politica estera, il nostro giudizio è un giudizio che si affianca alle iniziative di distensione internazionale e ispirasse le proprie azioni in questo senso potrebbe marcare il punto di superamento dell'atlantico atlantico e si metterebbe in condizioni di affrontare più realisticamente i problemi nazionali, quali: quello dell'accesso dell'Italia all'O.N.U. e della sicurezza del Paese nell'ambito della sicurezza collettiva.

«I motivi di maggior discussione si sono avuti naturalmente sulla politica estera ha proseguito il compagno Pietro Nenni — dove il nostro punto di vista è notevolmente diverso da quello di De Gasperi. Egli ci ha fatto qualche cenno interessante per taluni problemi speciali, ma non ci ha dato l'impressione di voler o poter...»

Condannato l'ex segretario della D.C. di Torino
TORINO, 6 — La Corte d'Appello ha confermato oggi, dopo tre giornate di udienza, la pena inflitta nel gennaio scorso dal Tribunale ai soci della «Società Commerciale Acil», imputati di bancarotta e truffa, e all'ex segretario provinciale della Democrazia Cristiana, Emilio Pistoni, reo di concorso in truffa e ricettazione. Il fallimento di Emilio Pistoni, riconosciuto colpevole anche in sede d'Appello, si è visto confermare la condanna a 8 mesi di carcere che gli erano stati inflitti con i benefici di legge, nonostante le sue proteste di innocenza.

LUCA TREVISANI

ma di politica economico-sociale impostata a migliorare le condizioni di vita delle masse popolari ed a stimolare la produzione. «Per quanto riguarda i problemi di politica estera, il nostro giudizio è un giudizio che si affianca alle iniziative di distensione internazionale e ispirasse le proprie azioni in questo senso potrebbe marcare il punto di superamento dell'atlantico atlantico e si metterebbe in condizioni di affrontare più realisticamente i problemi nazionali, quali: quello dell'accesso dell'Italia all'O.N.U. e della sicurezza del Paese nell'ambito della sicurezza collettiva.

FALLIMENTO DEL TENTATIVO DI ISOLARE L'URSS E SOTTOMETTERE L'EUROPA
La "Pravda", denuncia la politica di Dulles i suoi fiaschi e le grossolane provocazioni
Come sono stati respinti nell'Occidente i ricatti e gli ultimatum del Segretario di Stato americano, - Le provocazioni contro le democrazie popolari cercano di coprire gli insuccessi e gli aggravati contrasti del campo atlantico

contro l'URSS e le Democrazie popolari, è arrivato al punto di formulare sfacciatamente ridicole «richieste», che, a suo parere, gli Stati Uniti dovrebbero presentare all'Unione Sovietica.

«No fatto fiasco»
Ma le istigazioni provocatorie non vengono soltanto dalla stampa borghese americana e da congressisti infelicitati dalla mentalità più aggressiva. Le affermazioni fatte dagli uomini di Stato americani differiscono poco da questi appelli. Il segretario di Stato Dulles, seguito dal presidente Eisenhower, ha espresso la sua solidarietà con le canzonarie invenzioni e le provocatorie affermazioni della stampa e dei congressisti. Dulles ha apertamente sostenuto l'intensificazione delle attività sovversive americane contro i paesi del campo democratico e pacifico, mentre Eisenhower ha usato vaghe frasi per coprire il proprio appoggio alla insolente intromissione negli affari interni degli altri Stati. Ambedue hanno evidentemente sottovalutato il fatto che tutto ciò può anche rivolgersi contro di essi, contro tutti quegli istigatori di torbidi e di aggressioni.

Cosa c'è dietro la provocatoria campagna della stampa americana, i discorsi caluniosi e sabbellatori dei congressisti americani, dietro i discorsi degli uomini di Stato che propongono una intensificazione dell'intervento degli Stati Uniti negli affari degli Stati democratici?

Dietro tutto questo è innanzitutto e soprattutto la palese preoccupazione dei dirigenti americani per il fallimento della loro politica estera — la messa in politica di forza. La tanto strambazzata politica di Dulles, mirante all'incondizionata sottomissione dei paesi dell'Europa occidentale alla direzione degli Stati Uniti, all'isolamento dell'Unione Sovietica, ha fatto fiasco. Ciò viene oggi apertamente ammesso persino da parte della stampa oorghese americana. Com'è noto, l'ultimatum di Dulles ai paesi dell'Europa occidentale, in cui si chiedeva loro di firmare entro 75 giorni il trattato per la «comunità europea di difesa», è stato respinto. Il tentativo di ricattare i governi degli Stati dell'Europa occidentale con le promesse di stanziamenti per i cosiddetti «aiuti ai paesi stranieri» si è ritorto come un boomerang contro gli Stati Uniti stessi. Alcuni paesi europei hanno rinunciato a questi «aiuti», ed altri hanno chiesto, invece degli «aiuti», di facilitare il commercio, il che i monopoli americani non vogliono accettare. Né Dulles è riuscito a eliminare le divergenze nella politica in Estremo Oriente, soprattutto tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. In altre parole, invece della subordinazione della politica degli Stati dell'Europa occidentale agli interessi de-

AMMODO

UNA DICHIARAZIONE DEL FOREIGN OFFICE

Londra smentisce i falsi sulla Polonia

Il «Daily Telegraph» e il «Manchester Guardian» confermano che le notizie di pretesi disordini sono assolutamente false

LONDRA, 6. — Il portavoce del Foreign Office ha smentito oggi la voce diffusa dalla propaganda americana in merito a pretesi «disordini in Polonia».

Il portavoce, interrogato da numerosi giornalisti in merito alla fondatezza delle notizie pubblicate in questi giorni da alcuni giornali, ha dichiarato che «il Foreign Office non ha ricevuto alcuna comunicazione che confermi la voce di disordini in Polonia».

Il «Daily Telegraph» scriveva stamane che «un funzionario il quale è tornato venerdì da una visita a Varsavia ha dichiarato che i diplomatici in Polonia non sono affatto a conoscenza di disordini o della proclamazione dello stato d'emergenza. Le notizie secondo cui le truppe sovietiche hanno abbandonato Berlino a causa dei disordini lungo le frontiere polacche appaiono false».

Dal canto suo il «Manchester Guardian» si affrettava a precisare: «La maggior parte delle notizie circa i disordini che si dice siano avvenuti in Polonia provengono dalla testimonianza di un ferroviere della Germania orientale, il quale afferma di aver assistito, dieci giorni fa, ad una manifestazione nella zona polacca di Francoforte sull'Oder. Altre notizie sono fondate sul ritardo subito dal treno sulla linea Francoforte sull'Oder-Brest Litovsk. E' falso, inoltre — aggiunge il giornale — che il Maresciallo Rokossovski abbia proclamato la legge marziale in Varsavia».

LUCA TREVISANI



Il compagno Nenni



Foster Dulles, il forsennato

La CGIL proporrà alle Camere di approvare i miglioramenti agli statali prima delle ferie

Di Vittorio annuncia al C.D. della Federstatali le nuove iniziative per i pubblici dipendenti

In questi giorni tutti i dipendenti riscuotono o stanno per riscuotere in acconto la metà della 13ª mensilità. Questo sensibile beneficio economico alle misere economie domestiche di un milione di statali di ferrovieri, di dipendenti di Enti locali, di parastatali, di postelegrafonici, che costituisce una premessa per i futuri miglioramenti di stipendio, è dovuto esclusivamente alla tenace azione della CGIL, che da sola si è battuta a fondo contro la sorda resistenza del governo e contro gli stessi sindacati scissionisti, che sempre avevano sostenuto la impossibilità dell'acconto e la necessità di risolvere il problema con la «Legge-delega» e che solo all'ultimo momento — nel suo ultimo rapporto

di forze determinato dalle elezioni del 7 giugno — si sono visti costretti ad accettare in pieno le tesi della CGIL. I precedenti e le prospettive di questa grande vittoria sono state efficacemente delineate ieri in un'atmosfera di entusiasmo, davanti al Comitato direttivo della Federstatali dal compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, grande animatore e dirigente della lotta degli statali nel Paese e in Parlamento.

Ottavio Pastore

«MOSCA, 6 (Tass)» — La Pravda pubblica oggi un articolo intitolato «Le avventure internazionali e la difesa della pace», firmato con lo pseudonimo L'osseratore. «Dopo il variegato fallimento della provocazione inscenata dai mercenari stranieri a Berlino — scrive la Pravda — la stampa borghese americana, appoggiata da una parte della stampa britannica, ha lanciato una clamorosa campagna calunniosa, sfruttando al massimo questa avventura. La stampa reazionaria d'America invita apertamente gli organizzatori delle aggressioni del 17 giugno a ripetere questo «esperimento» nella Repubblica Democratica tedesca e, inoltre, a farlo nelle Democrazie popolari.

Vari dirigenti politici e statali degli Stati Uniti, che borano attivamente a questa campagna di provocazione. Nei loro clamorosi, «sensazionali» discorsi, i senatori americani Humphrey, Ferguson, Mansfield e Wiley hanno comandato al governo di approfittare immediatamente e fino in fondo della «possibilità d'oro» che sarebbe fornita agli Stati Uniti dalla provocazione di Berlino. Il senatore Mundt, sollecitando una intensificazione delle attività sovversive contro l'URSS e gli altri Stati amanti della pace, ha detto che gli Stati Uniti dovrebbero soffocare il salone nella piaga dovunque lo possiedono. Wiley, presidente del Comitato senatoriale per le relazioni con l'estero, elogiando la politica di Dulles, diretta all'organizzazione su larga scala di attività sovversive

contro l'URSS e le Democrazie popolari, è arrivato al punto di formulare sfacciatamente ridicole «richieste», che, a suo parere, gli Stati Uniti dovrebbero presentare all'Unione Sovietica.

«No fatto fiasco»

Ma le istigazioni provocatorie non vengono soltanto dalla stampa borghese americana e da congressisti infelicitati dalla mentalità più aggressiva. Le affermazioni fatte dagli uomini di Stato americani differiscono poco da questi appelli. Il segretario di Stato Dulles, seguito dal presidente Eisenhower, ha espresso la sua solidarietà con le canzonarie invenzioni e le provocatorie affermazioni della stampa e dei congressisti. Dulles ha apertamente sostenuto l'intensificazione delle attività sovversive americane contro i paesi del campo democratico e pacifico, mentre Eisenhower ha usato vaghe frasi per coprire il proprio appoggio alla insolente intromissione negli affari interni degli altri Stati. Ambedue hanno evidentemente sottovalutato il fatto che tutto ciò può anche rivolgersi contro di essi, contro tutti quegli istigatori di torbidi e di aggressioni.

Cosa c'è dietro la provocatoria campagna della stampa americana, i discorsi caluniosi e sabbellatori dei congressisti americani, dietro i discorsi degli uomini di Stato che propongono una intensificazione dell'intervento degli Stati Uniti negli affari degli Stati democratici?

Dietro tutto questo è innanzitutto e soprattutto la palese preoccupazione dei dirigenti americani per il fallimento della loro politica estera — la messa in politica di forza. La tanto strambazzata politica di Dulles, mirante all'incondizionata sottomissione dei paesi dell'Europa occidentale alla direzione degli Stati Uniti, all'isolamento dell'Unione Sovietica, ha fatto fiasco. Ciò viene oggi apertamente ammesso persino da parte della stampa oorghese americana. Com'è noto, l'ultimatum di Dulles ai paesi dell'Europa occidentale, in cui si chiedeva loro di firmare entro 75 giorni il trattato per la «comunità europea di difesa», è stato respinto. Il tentativo di ricattare i governi degli Stati dell'Europa occidentale con le promesse di stanziamenti per i cosiddetti «aiuti ai paesi stranieri» si è ritorto come un boomerang contro gli Stati Uniti stessi. Alcuni paesi europei hanno rinunciato a questi «aiuti», ed altri hanno chiesto, invece degli «aiuti», di facilitare il commercio, il che i monopoli americani non vogliono accettare. Né Dulles è riuscito a eliminare le divergenze nella politica in Estremo Oriente, soprattutto tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. In altre parole, invece della subordinazione della politica degli Stati dell'Europa occidentale agli interessi de-

Trigesimo



7 giugno 1953 — 7 luglio 1953

URGENTE RICHIESTA DELLA CGIL A DE GASPERI PER LE INDUSTRIE

LA RIUNIONE DEL COMITATO NAZIONALE

Sospendere tutti i licenziamenti!

Il Mezzogiorno ha votato per la rinascita Il nuovo governo soddisfi il Mezzogiorno

La CGIL chiede il rinvio al nuovo governo - Da venerdì i pozzi dell'Iglesiente sono presidiati dai minatori - La politica del governo e dei monopoli FIAT e Montecatini ha ridotto di un quarto la manodopera nei bacini metalliferi sardi - Il convegno unitario di Iglesias

La grande assemblea di Napoli - Dodici rivendicazioni urgenti avanzate per soddisfare la sete di giustizia, di pace, di libertà delle popolazioni meridionali

La Segreteria della CGIL ha inviato ieri al presidente del Consiglio dei ministri, on. De Gasperi, al ministro dell'Industria e del Commercio, on. Campilli e al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Rubincami, la seguente lettera in merito ai licenziamenti nel settore industriale:

«La Segreteria della CGIL segnala che, subito dopo le recenti elezioni politiche, si è aggravata l'ondata di licenziamenti di migliaia di lavoratori, operai e impiegati dell'industria, specialmente da parte delle aziende metalmeccaniche controllate dall'I.R.I. e dal F.I.M. ai licenziamenti già prima annunciati dalle aziende «Terni», «Ilva» di Genova, ecc. si aggiungono altri numerosi licenziamenti alla «Ducati», alla «Scarpa e Magnani», alle miniere metallifere del bacino di Iglesias, agli stabilimenti «Valle Tichino» ed altri.

«I lavoratori di tutte le organizzazioni sindacali, validamente appoggiati dalle popolazioni delle province direttamente interessate, si oppongono ai licenziamenti, non soltanto per conservare il proprio posto di lavoro ma anche per difendere dal decadimento l'industria nazionale, il cui potenziale è già troppo scarso per i vitali bisogni del Paese.

«La situazione determinata da questa ondata di licenziamenti è così grave che il nuovo governo non potrà esimersi dall'obbligo di esaminare a fondo questo problema nazionale, al fine di risolverlo positivamente, nell'interesse comune dei lavoratori e della nazione.

«In tali condizioni, la Segreteria della CGIL chiede all'on. presidente del Consiglio e agli on. ministri interessati, tuttora in carica, di voler disporre d'urgenza la sospensione di tutti i licenziamenti annunciati in attesa che il nuovo governo possa esaminare la situazione nel suo insieme e trovare adeguata soluzione.

«La Segreteria della CGIL si riserva di presentare al nuovo governo proposte concrete in proposito.

«Pregando di un cortese cenno di riscontro che possa tranquillizzare i lavoratori e le popolazioni delle regioni interessate e ristabilire la normalità nelle aziende minacciate di decadimento e di smobilizzazione, salutiamo distintamente».

Consiglio regionale on. Alfredo Corrias.

A Roma, nella mattinata di mercoledì 4, alla deputazione costituita da un gruppo di deputati del Comitato cittadino di Iglesias composta dal sindaco prof. Stocco, dal consigliere provinciale Armando Coniugi, dal consigliere comunale Sarigu e dal signor Borsetti, nonché il parlamentare sardo di tutti i partiti.

Il Comitato cittadino ha iniziato oggi la sua azione di solidarietà; autonomamente ha recato ai minatori in lotta viveri pervenuti da Iglesias, Cagliari, Carbonara, Guspini, Contona, Cortigiana, alle dipendenze della Sardegna.

A Cagliari il presidente della Regione, on. Crespianti, ha convocato per domani nel suo ufficio il segretario della C.d.L. on. Giuseppe Borghero, i dirigenti della Federazione minatori e quella della C.I.S.L. per un esame della situazione.

ANTONIO GRANELLA

Domani sciopero nel complesso Terni

TERNI, 6. — Le segreterie provinciali della FIOM, della FIADA e della FIUM hanno sciolto le modalità dello sciopero proclamato per domani mercoledì in tutte le fabbriche del complesso Terni contro le decisioni della libertà politica e personale indipendenti di tutte le province del Mezzogiorno continentale, dell'Abruzzo, della Sicilia, della Sardegna. Erano presenti, tra gli altri, gli onorevoli Marino e Carbonara, componenti la segreteria, i senatori Ruggero Grieco, Li Causi, Sereni, gli onorevoli Gian Carlo Pajetta, Gullò, Scappini, Corbi, Polano, Lopardi e numerosi altri parlamentari.

La relazione introduttiva è stata tenuta a nome della segreteria dall'on. Francesco De Martino, che nella sua relazione ha sottolineato, sulla base dell'esame dei risultati

NAPOLI, 6. — Si sono conclusi, dopo un dibattito durato l'intera giornata, i lavori della assemblea generale del Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno, riuniti alla Sala Maddaloni con la partecipazione di parlamentari, dirigenti politici e sindacali, simpatizzanti e personalità indipendenti di tutte le province del Mezzogiorno continentale, dell'Abruzzo, della Sicilia, della Sardegna. Erano presenti, tra gli altri, gli onorevoli Marino e Carbonara, componenti la segreteria, i senatori Ruggero Grieco, Li Causi, Sereni, gli onorevoli Gian Carlo Pajetta, Gullò, Scappini, Corbi, Polano, Lopardi e numerosi altri parlamentari.

La relazione introduttiva è stata tenuta a nome della segreteria dall'on. Francesco De Martino, che nella sua relazione ha sottolineato, sulla base dell'esame dei risultati

Il 6 luglio 1953 per esaminare i risultati della consultazione elettorale del 7-8 giugno e per decidere sull'azione da sviluppare nella nuova situazione politica nazionale, il Comitato nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno ha convocato un'assemblea politica a Napoli, dove più di 100 esponenti politici e sindacali hanno discusso sul fatto che tutte le regioni del Mezzogiorno hanno votato contro la legge-truffa e i partiti governativi e che, dal voto suona condanna il Mezzogiorno. Il Comitato nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno, vale a dire che hanno sempre indicato la necessità di un mutamento radicale alla politica seguita in questi anni dai clericali e dai liberali e che il Mezzogiorno è un indirizzo di governo fondato su una politica estera di pace e di amicizia con tutti i popoli e volto a favorire il rinnovamento democratico e la struttura economica e sociale delle regioni meridionali.

Tale indirizzo nuovo non può oramai essere più respinto e deve essere posto alla base del programma del Governo che deve essere costituito a conclusione della attuale crisi e il quale dovrà essere un governo democratico rispondente alle necessità della situazione e alle aspirazioni delle masse popolari.

In particolare il Comitato nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno chiede che il governo, rinnovato nei fini, nei metodi e negli uomini, si impegni alla rapida attuazione dei seguenti punti programmatici:

- 1) Termine del processo di smobilizzazione, licenziamenti a catena e di riduzioni di orario nelle industrie meridionali, Riorganizzazione a tutto piano di produzione e di servizi, con immediato pagamento dei danni di guerra, crediti di impianto e di esercizio, sgravi fiscali per le industrie locali. Presentazione di un progetto di legge per la na-
- 2) Revisione della legge stralcio e sua estensione a tutti quei comprensori dove esistono proprietà superiori a cento ettari. Immediata distribuzione delle terre già espropriate agli aventi diritto ed emanazione di norme legislative per la democratizzazione degli Enti di Riforma e per l'equa regolamentazione dei rapporti fra entità ed assegnatari. Rapida approvazione ed emanazione della legge sui contratti agrari nel testo approvato dalla precedente Camera dei Deputati senza modificazioni. Abolizione dell'imposta sui vitigni Sgravi fiscali per i coltivatori diretti.
- 3) Emanazione di una legge organica in favore dell'artigianato.
- 4) Radicale mutamento della politica dei lavori pubblici per i quali deve essere elaborato con la partecipazione dei rappresentanti delle popolazioni un organico di investimenti; che preveda accanto all'effettiva esecuzione delle grandi opere di bonifica, l'irrigazione e la trasformazione fondiaria, un massiccio ed esteso ricorso a case per eliminare nel giro di alcuni anni, la vergogna dei tuguri dove vive la maggioranza delle popolazioni meridionali e la costruzione degli alloggi scolastici necessari a garantire in tutti i comuni l'esercizio dell'obbligo scolastico fino alla quinta elementare. Le somme necessarie a tali nuovi investimenti debbono segnare, a differenza di quanto non sia accaduto con la Cassa del Mezzogiorno, un aumento complessivo reale della spesa pubblica nelle regioni meridionali, vanno ricavate da una riduzione delle spese per gli interessi e da una riforma tributaria veramente democratica.
- 5) Presentazione di una legge organica per la riorganizzazione della assistenza pubblica che preveda, fra l'altro, l'assistenza sanitaria gratuita a tutti i malati, la revisione della legge sull'assistenza pubblica, l'istituzione di un montepiù, l'aumento di congruo gli stanziamenti e chiamando le popolazioni interessate a partecipare alla elaborazione e alla esecuzione dei programmi.
- 6) Misure immediate per garantire il rispetto dell'equità sociale dei contratti di lavoro e per stimolare l'aumento dei salari, in special modo nelle campagne. Applicazione di commissioni costituite democraticamente per il collocamento. Norme per assicurare la pensione a tutti i vecchi lavoratori.
- 7) Inchiesta parlamentare sull'attività della Cassa del Mezzogiorno, degli Enti di Riforma, del Banco di Napoli e della Cassa di Risparmio allo scopo di accertare i criteri con cui tali enti sono stati amministrati e di porre fine agli abusi dei quali si sono resi responsabili.
- 8) Inchiesta sulla politica di discriminazione e di persecuzione perseguita dal governo e dai padroni con la complicità delle autorità statali.
- 9) Nuova politica di commercio estero in modo da garantire i prodotti italiani con tutti i paesi del mondo e in particolare con tutti i paesi dell'Oriente europeo ed asiatico.
- 10) Approvazione di un provvedimento di larga amnistia.
- 11) Il Comitato nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno rivolge un appello a tutto il popolo meridionale perché si unisca intorno alla bandiera della rinascita e unito porti avanti la lotta, nella quale così importanti successi sono già stati ottenuti, per dare all'Italia e al Mezzogiorno pace e giustizia, libertà e progresso».

La lotta a Iglesias

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IGLESIAS, 6. — Non erano metalliferi dell'Iglesiente, i 1150 operai delle miniere della S.A.P.E.Z., proseguono lo sciopero da venerdì 12 di venerdì scorso, per impedire il licenziamento di 300 loro compagni. Alcune centinaia di minatori occupano i pozzi ed i cantieri di lavorazione; essi non vedono la luce del sole da quattro giorni. Gli scioperanti sono riforniti di viveri dalle famiglie e da un apposito Comitato cittadino.

Ieri si è tenuto ad Iglesias un Convegno per la difesa del bacino metallifero al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti politici, consiglieri regionali e deputati. Tra gli altri erano presenti il sen. Emilio Lussu, che ha parlato all'assemblea del saluto del gruppo parlamentare socialista, onorevoli Renzo Laconi e Nadia Spano, il vice presidente del Consiglio regionale on. Giuseppe Asquer, l'assessore regionale all'Industria, ing. Carta, ed il rappresentante del vescovo di Iglesias.

Dalla discussione è apparso chiaramente il rapporto esistente tra i fenomeni di crisi nel settore dei minerali di zinco e di piombo e la politica economica finora seguita dal governo, per la quale la nostra industria estrattiva è diventata un vero e proprio termometro del pericolo di guerra: è infatti la nuova atmosfera di tensione creata nel mondo quella che ha fatto precipitare i prezzi del piombo e dello zinco ed ha limitato la capacità di assorbimento del mercato internazionale.

Sul bacino metallifero stanno ricadendo ora, in realtà, le conseguenze della politica economica fallimentare del padronato monopolistico e del governo clericale: dietro la crisi dell'Iglesiente, si agitano le ondate di licenziamenti della FIAT, dell'I.R.I. Sono stati i monopolisti e il governo clericale a legare le sorti dell'economia mineraria al riarmo «atlantico» e alle prospettive di guerra, anziché ad un sano sviluppo del mercato di pace interno e internazionale. E' per questo che i monopolisti temono la distensione; e per questo che oggi cercano di calare i loro profitti scaricando le conseguenze della crisi da loro provocata.

Un esame della situazione venuta a crearsi dal mese di giugno del 1952 e delle sue ripercussioni presenta notizie di grande interesse. Fin da quel periodo, appena nel mondo cominciò a spirare un'aria di distensione e di pace, le società minerarie, in forme più o meno clamorose, iniziarono la smobilizzazione. A dare il via ai licenziamenti fu la società «Montecatini» (il cui capitale è diviso tra la «Montecatini» e la FIAT), che fino ad oggi ha licenziato 700 lavoratori. Fu poi la volta della società «Pertusola», con licenziamenti di 300 lavoratori; della «Montepioni» (gruppo FIAT) con 441 unità; ed infine della SAPEZ (legata al gruppo IRI controllato dallo Stato) che dal 1950 fino ad oggi ha licenziato 1.200 lavoratori. In tutto, dunque, licenziamenti globali di 1.947 lavoratori. Ad Iglesias e nella sua zona i licenziamenti sono 1.457, cioè circa il 36 per cento dei lavoratori impiegati nelle miniere; per di più si è verificato una riduzione degli orari nelle mi-

Di fronte a tale drammatica situazione ed alla posizione assunta dagli industriali minerari, non poteva mancare una decisa presa di posizione dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali di categoria e di tutti gli strati sociali interessati alla soluzione del problema.

Tutte le vie di discussione sono state fin da oggi tentate, ma senza risultato. Gli industriali si sono trincerati nella loro intransigenza, sostenendo alcune tesi contrastanti. Il presidente nazionale della SAPEZ prof. Cianci non ha voluto cedere alle pressioni dei sindacati di categoria e di tutti gli strati sociali interessati alla soluzione del problema.

Mercoledì si reccherà a Roma la deputazione nominata dalla D.C. Non è escluso che il P.S.D.A. Giuseppe Cola del P.S.I., Umberto Cardia del P.C.L., Errico Pernis del P.N.M., Gavino Pinna del P.I.S.L., Giacomo Covacovich della D.C. non escludono la delegazione venga accompagnata dal presidente del

Un'inchiesta a porte chiuse sul processo di Tim Evans

L'annuncio ai Comuni provoca vivaci reazioni per la segretezza della procedura

Secondo insistenti voci, Christie avrebbe confessato d'aver ucciso anche la bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Un'inchiesta senza aperta sul processo Evans, ma non sarà condotta pubblicamente; lo ha annunciato oggi ai Comuni il ministro dell'Interno Maxwell Fyfe. L'inchiesta verrà affidata a un altro magistrato, John Scott Henderson, il quale sarà affiancato da un solo funzionario di polizia, e non subirà il controllo di alcun organo collegiale.

La decisione non ha soddisfatto i numerosi parlamentari, i quali hanno espresso il timore che un'inchiesta condotta a porte chiuse possa avere lo scopo di coprire eventuali responsabilità della polizia e degli organi inquirenti, ove fosse dimostrato che Evans fu impiccato innocente.

Il camionista fu impiccato innocente?

Un'inchiesta a porte chiuse sul processo di Tim Evans

L'annuncio ai Comuni provoca vivaci reazioni per la segretezza della procedura

Secondo insistenti voci, Christie avrebbe confessato d'aver ucciso anche la bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Un'inchiesta senza aperta sul processo Evans, ma non sarà condotta pubblicamente; lo ha annunciato oggi ai Comuni il ministro dell'Interno Maxwell Fyfe. L'inchiesta verrà affidata a un altro magistrato, John Scott Henderson, il quale sarà affiancato da un solo funzionario di polizia, e non subirà il controllo di alcun organo collegiale.

Un'inchiesta a porte chiuse sul processo di Tim Evans

L'annuncio ai Comuni provoca vivaci reazioni per la segretezza della procedura

Secondo insistenti voci, Christie avrebbe confessato d'aver ucciso anche la bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Un'inchiesta senza aperta sul processo Evans, ma non sarà condotta pubblicamente; lo ha annunciato oggi ai Comuni il ministro dell'Interno Maxwell Fyfe. L'inchiesta verrà affidata a un altro magistrato, John Scott Henderson, il quale sarà affiancato da un solo funzionario di polizia, e non subirà il controllo di alcun organo collegiale.

Un'inchiesta a porte chiuse sul processo di Tim Evans

L'annuncio ai Comuni provoca vivaci reazioni per la segretezza della procedura

Secondo insistenti voci, Christie avrebbe confessato d'aver ucciso anche la bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Un'inchiesta senza aperta sul processo Evans, ma non sarà condotta pubblicamente; lo ha annunciato oggi ai Comuni il ministro dell'Interno Maxwell Fyfe. L'inchiesta verrà affidata a un altro magistrato, John Scott Henderson, il quale sarà affiancato da un solo funzionario di polizia, e non subirà il controllo di alcun organo collegiale.

Un'inchiesta a porte chiuse sul processo di Tim Evans

L'annuncio ai Comuni provoca vivaci reazioni per la segretezza della procedura

Secondo insistenti voci, Christie avrebbe confessato d'aver ucciso anche la bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Un'inchiesta senza aperta sul processo Evans, ma non sarà condotta pubblicamente; lo ha annunciato oggi ai Comuni il ministro dell'Interno Maxwell Fyfe. L'inchiesta verrà affidata a un altro magistrato, John Scott Henderson, il quale sarà affiancato da un solo funzionario di polizia, e non subirà il controllo di alcun organo collegiale.

Un'inchiesta a porte chiuse sul processo di Tim Evans

L'annuncio ai Comuni provoca vivaci reazioni per la segretezza della procedura

Secondo insistenti voci, Christie avrebbe confessato d'aver ucciso anche la bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Un'inchiesta senza aperta sul processo Evans, ma non sarà condotta pubblicamente; lo ha annunciato oggi ai Comuni il ministro dell'Interno Maxwell Fyfe. L'inchiesta verrà affidata a un altro magistrato, John Scott Henderson, il quale sarà affiancato da un solo funzionario di polizia, e non subirà il controllo di alcun organo collegiale.

Un'inchiesta a porte chiuse sul processo di Tim Evans

L'annuncio ai Comuni provoca vivaci reazioni per la segretezza della procedura

Secondo insistenti voci, Christie avrebbe confessato d'aver ucciso anche la bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Un'inchiesta senza aperta sul processo Evans, ma non sarà condotta pubblicamente; lo ha annunciato oggi ai Comuni il ministro dell'Interno Maxwell Fyfe. L'inchiesta verrà affidata a un altro magistrato, John Scott Henderson, il quale sarà affiancato da un solo funzionario di polizia, e non subirà il controllo di alcun organo collegiale.

Un'inchiesta a porte chiuse sul processo di Tim Evans

L'annuncio ai Comuni provoca vivaci reazioni per la segretezza della procedura

Secondo insistenti voci, Christie avrebbe confessato d'aver ucciso anche la bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Un'inchiesta senza aperta sul processo Evans, ma non sarà condotta pubblicamente; lo ha annunciato oggi ai Comuni il ministro dell'Interno Maxwell Fyfe. L'inchiesta verrà affidata a un altro magistrato, John Scott Henderson, il quale sarà affiancato da un solo funzionario di polizia, e non subirà il controllo di alcun organo collegiale.

L'ILVA HA LICENZIATO IN BLOCCO SETTE SINDACALISTI!

Sciopero generale a Porto Marghera contro la «guerra fredda» nelle fabbriche

2000 operai in sciopero a Lecco per le libertà sindacali

VENEZIA, 6. — I lavoratori di tutta la zona industriale di Porto Marghera hanno fatto sciopero generale domenica 6, dalle ore 15 fino a termine del tutto la sua solidarietà e il suo affetto. Nel tardo pomeriggio una delegazione di lavoratori dell'ILVA e della zona industriale si è recata dal Prefetto e dal Sindaco

L'ILVA HA LICENZIATO IN BLOCCO SETTE SINDACALISTI!

Sciopero generale a Porto Marghera contro la «guerra fredda» nelle fabbriche

2000 operai in sciopero a Lecco per le libertà sindacali

VENEZIA, 6. — I lavoratori di tutta la zona industriale di Porto Marghera hanno fatto sciopero generale domenica 6, dalle ore 15 fino a termine del tutto la sua solidarietà e il suo affetto. Nel tardo pomeriggio una delegazione di lavoratori dell'ILVA e della zona industriale si è recata dal Prefetto e dal Sindaco

L'ILVA HA LICENZIATO IN BLOCCO SETTE SINDACALISTI!

Sciopero generale a Porto Marghera contro la «guerra fredda» nelle fabbriche

2000 operai in sciopero a Lecco per le libertà sindacali

VENEZIA, 6. — I lavoratori di tutta la zona industriale di Porto Marghera hanno fatto sciopero generale domenica 6, dalle ore 15 fino a termine del tutto la sua solidarietà e il suo affetto. Nel tardo pomeriggio una delegazione di lavoratori dell'ILVA e della zona industriale si è recata dal Prefetto e dal Sindaco

L'ILVA HA LICENZIATO IN BLOCCO SETTE SINDACALISTI!

Sciopero generale a Porto Marghera contro la «guerra fredda» nelle fabbriche

2000 operai in sciopero a Lecco per le libertà sindacali

VENEZIA, 6. — I lavoratori di tutta la zona industriale di Porto Marghera hanno fatto sciopero generale domenica 6, dalle ore 15 fino a termine del tutto la sua solidarietà e il suo affetto. Nel tardo pomeriggio una delegazione di lavoratori dell'ILVA e della zona industriale si è recata dal Prefetto e dal Sindaco

L'ILVA HA LICENZIATO IN BLOCCO SETTE SINDACALISTI!

Sciopero generale a Porto Marghera contro la «guerra fredda» nelle fabbriche

2000 operai in sciopero a Lecco per le libertà sindacali

VENEZIA, 6. — I lavoratori di tutta la zona industriale di Porto Marghera hanno fatto sciopero generale domenica 6, dalle ore 15 fino a termine del tutto la sua solidarietà e il suo affetto. Nel tardo pomeriggio una delegazione di lavoratori dell'ILVA e della zona industriale si è recata dal Prefetto e dal Sindaco

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Sciopero dei mezzadri in tre province

Lotta per il prodotto nelle zone di riforma

GLI EFFETTI DELLA POLITICA AGRARIA DELLA D.C.

Una novità contro la sete

Le ricerche continue e sempre più azzardate di mezzi atti al miglioramento delle abitudini igieniche e sociali, hanno portato recentemente alla realizzazione di un nuovo tipo di bevanda, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse. La «Sete» è una bevanda di grande interesse, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse. La «Sete» è una bevanda di grande interesse, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse.

Una novità contro la sete

Le ricerche continue e sempre più azzardate di mezzi atti al miglioramento delle abitudini igieniche e sociali, hanno portato recentemente alla realizzazione di un nuovo tipo di bevanda, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse. La «Sete» è una bevanda di grande interesse, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse.

Una novità contro la sete

Le ricerche continue e sempre più azzardate di mezzi atti al miglioramento delle abitudini igieniche e sociali, hanno portato recentemente alla realizzazione di un nuovo tipo di bevanda, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse. La «Sete» è una bevanda di grande interesse, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse.

Una novità contro la sete

Le ricerche continue e sempre più azzardate di mezzi atti al miglioramento delle abitudini igieniche e sociali, hanno portato recentemente alla realizzazione di un nuovo tipo di bevanda, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse. La «Sete» è una bevanda di grande interesse, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse.

Una novità contro la sete

Le ricerche continue e sempre più azzardate di mezzi atti al miglioramento delle abitudini igieniche e sociali, hanno portato recentemente alla realizzazione di un nuovo tipo di bevanda, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse. La «Sete» è una bevanda di grande interesse, che si chiama «Sete», e che è un prodotto di grande interesse.

Il passato di tutti

di LUCIO LOMBARDO RADICE

Uno dei libri che ho letto con maggiore partecipazione, con più vivo interesse in questi ultimi tempi è stato *Tiro al piccione*, del giovane Giuseppe Rimanelli (Mondadori, 1953). «Tirate al piccione!», grida il capo dei partigiani accerchiati dai fascisti dei battaglioni «M» sul cocuzzolo del Mortirolo nell'aprile '45, quando già al piano la guerra è finita, le brigate nere si sono dissolte. Il «piccione» è l'aquila sulla visiera del berretto degli ufficiali e sottufficiali. Tra essi solo il protagonista, Marco Laudato, sergente, sopravvive all'ultima battaglia, per raccontarci sinceramente la sua storia.

Marco Laudato è un giovane molinoso di Casacalenda, che ci ricorda certe indimenticabili, disperate, annoiate figure di studenti della provincia meridionale del contronero Francesco Jovine (alla memoria del quale il libro del Rimanelli è dedicato). Vive l'autunno del 1945 nella noia e nell'inquietudine. L'amore notturno dei due vegni amorosi nella cautela giudica con Giulia, amica di infanzia, le immobili ore della sera con la faccia incollata alla finestra a contare i camion tedeschi che passano ritardandosi, e che fanno crescere nel giovane un'antica ansia di distacco e di evasione. E una sera, Marco salta sul camion tedesco, per tutto e per niente: per fuggire agli onori del padre all'orto, al piccione. Non vorrebbe arruolarsi: ma un po' per volta si trova preso nell'ingranaggio della macchina militare tedesca e fascista. Prima è irregimentato in una batteria tedesca: non tollera quella vita da schiavo disprezzato e sorvegliato, fugge a Milano. Denunciato da una spia che lo ha visto cambiare la sua divisa con panni borghesi, egli viene preso e trasferito in un fucilatoio di «fascisti con noi», e diventa così un «battaglione M». Preso dallo spirito di corpo e dal senso di un destino comune, quasi senza accorgersene e senza volerlo, si trova «croce», decorato, promosso a sergente: fino a che la sua avventura si conclude il 28 aprile sul cocuzzolo del Mortirolo.

Prigioniero di guerra prima dei partigiani, poi prigioniero degli inglesi, poi prigioniero, bruciante campo di concentramento alla tradotta, che lo porta al Sud, forse verso un campo di prigionia in Africa. Fugge a Cava dei Tirreni e, aiutato da un contadino sconosciuto, riesce a tornare a casa. Lì, i vecchi gerarchi fascisti, l'ex-segretario del fascio, il prete, il nobile, il maestro di scuola «liturgico» vorrebbero farne sin da prima una loro avventura: ma la bandiera: Marco improvvisamente, comprende e si ribella, si avventa contro di loro, ha una crisi terribile. L'indomani, svegliandosi, la paura lo assale: la paura di quello che è accaduto mentre lui non c'era, l'orrore di quello che egli rappresenta per i braccianti raccolti in muta attesa sulla piazza, per i vecchi della Società operaia, per le madri dei suoi amici uccisi dai tedeschi. Ma si fa forza, si comprende che quello è il momento di «tornare in mezzo alla gente, vestito dei miei compagni civili, e vivere finalmente per una ragione».

Sul libro di Rimanelli non vorrei fare considerazioni letterarie, che del resto non lo qualificano a fare. La mia impressione di lettore è che Rimanelli abbia, come si suol dire, davvero la stoffa dello scrittore. Ma che, nel tempo stesso, ancora molti difetti, gravi discontinuità. Non

dispiacere, spero, all'amico e compagno Rimanelli se gli dirò ad esempio, con tutta sincerità, che i due episodi d'amore (Giulia e l'infermiera Anna) mi sembrano poeticamente non realizzati. «L'opera» nel senso non buono. Malgrado questo e altri difetti, *Tiro al piccione* mi pare però un libro valido, specie nell'ultima parte, quella che va dalla battaglia sul cocuzzolo al ritorno ai «panni civili», alla «vita per una ragione»: in essa c'è una vera catarsi lirica, una autentica tensione di poesia e verità.

Il culmine del libro ci pare appunto nella improvvisa comprensione di quello che ha fatto di chi è stato, da parte di Marco: non mentre bastava e uccideva i partigiani, non finto che vestiva la camicia nera, ma nel Nord estraneo, ma a casa sua, a Casacalenda, quando tutto è finito. Fintantoché c'era dentro, alla guerra dei battaglioni «M», Marco, in un certo senso, non poteva vedere e capire. Aveva chiaro il senso della «causa perduta», di «andare a morire ammazzato»: aveva, nel fondo della coscienza, il senso di far parte di una minoranza disperata, radicata dal popolo (e da la gente di oggi?) e di combattere per una «Patria» che vuole troppi morti, che non sarà la patria di domani (Se io allora dirò: «Ho servito la Patria», tutti mi guarderanno con occhi sospettosi e vorranno che io mi spieghi meglio. Ed io mi spiegherò meglio. Dirò: «Ho servito l'Italia fascista». Quelli allora mi rideranno in faccia oppure mi prenderanno a calci nel sedere, perché l'Italia fascista è un carico di fagioli di mamma uccisi alle spalle»).

Impressioni, sentimenti, reazioni immediate, non ancora comprese. Cosa sia stata l'Italia fascista Marco lo comprende la sera del suo ritorno, a Casacalenda, di fronte alle tace e ai discorsi di don Carlo Jacurri, della nobile Lupa di Spina, dell'avvocato Serocca, ex-segretario del fascio, del re-torico maestro Cocangelo. Ascoltando il brindisi dei nostalgici di provincia, si dice Marco, «sento con chiarezza che quello che parlava era uno dei tanti che andavano frustati e cacciati a pedate, era uno di quelli che aveva pensato alla maniera spreca di mandarci a morire, sfruttando il nome della Patria e altre cose». Sparando là, sulle montagne, contro i fantasmi dei ribelli, Marco non sapeva contro chi sparava: ma tornato al paese lo stringe l'angolo quando la madre gli racconta che i vecchi della Società operaia le dicevano: «E' andato a sparare contro di noi».

Ogni giorno, ogni mese che passa vi sono dei giovani che, di fronte agli Serocca, agli Jacurri, ai Cocangelo, fanno nel loro voci e porchi intrighi, si rendono il compito più facile, sintetizzato, alla vigilia della sua partenza per Mosca, ai scopi del viaggio che egli si accingeva a intraprendere, su invito del Ministero per la cultura dell'U.R.S.S. Dire che la dichiarazione del signor Rive abbiano il per il suscitato molto interesse negli ambienti cinematografici londinesi sarebbe forse esagerato.

Ma dopo qualche giorno, non meno che da Mosca giunge, l'accordo raggiunto. La curiosità, era molta a questo riguardo, anche perché non pochi dubitavano ancora, nonostante le notizie in precedenza diramate dalle agenzie, che il signor Rive avesse effettivamente concluso un affare vantaggioso per il cinema inglese. Le precisazioni fornite da Rive sono state esaurienti e convincenti. L'auto che il News Chronicle poteva iniziare il resoconto dell'intervista con queste significative parole: «Il giovane inglese Kenneth Rive ha battuto Lord Rive, dal proprio canto, così riepilogava i risultati del suo viaggio: «Ho ottenuto l'esclusiva dei film sovietici per cinque anni e per tutto l'impero britannico a eccezione dell'Australia. Non è un accordo unilaterale: ho aggiunto — poiché prevede l'esportazione in U.R.S.S. dei film inglesi con reciproco vantaggio».

Immediatamente, un fuoco di fila di domande si è riversato sul signor Rive. Ciascuno dei presenti aveva qualcosa da chiedere, in primo luogo sulle concrete possibilità di diffusione in U.R.S.S. dei film inglesi. «Ho avuto precise assicurazioni al riguardo — ha risposto Rive — penso comunque che molto dipenderà dalla distribuzione in Inghilterra dei film sovietici». A questo proposito, dalle successive dichiarazioni di Rive, è appreso che egli avrebbe, quando prima inviato in U.R.S.S. sessanta film britannici, tra i quali sarebbero stati scelti quelli da acquistare. La società rappresentata da Rive avrà a sua volta la possibilità di scegliere i film da acquistare tra i duecento annualmente prodotti negli stabilimenti cinematografici dell'U.R.S.S.

«Duecento l'anno» La notizia che in Unione Sovietica si producono duecento film l'anno non ha mancato di suscitare un certo scalpore. C'è stato chi, nel dubbio di aver inteso male, ha voluto una conferma. Rive l'ha accentato, aggiungendo che sarebbe stato davvero assai lieto di poter vedere tutti e duecento ogni anno, con ciò esprimendo in modo in-



ENOTRIO PUGLIESE: «Ragazze sulla spiaggia». Il dipinto è compreso nella mostra aperta all'Obelisco di Roma

UN ACCORDO FELICEMENTE RAGGIUNTO

Scambio di film tra URSS e Inghilterra

La missione del signor Kenneth Rive - Korda battuto - Verranno importati film sovietici a tre dimensioni? - Ampia libertà di scelta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, luglio — «Niente politica. Aiuto a commerciare. Mi fermavo anche a Praga e a Berlino est...» è la mia intenzione, dice il signor Rive, che ha partecipato ai rappresentanti dei maggiori quotidiani, oltre, naturalmente, gli esponenti della stampa tecnica, dell'industria e del noleggio; e le domande alle quali il signor Rive ha dovuto rispondere sono state numerosissime. Le prime riguardavano, come è ovvio, i termini del-

diretto un giudizio evidentemente assai positivo sulla qualità della produzione sovietica. Rive, del resto, non ha nascosto la propria ammirazione per le opere del cinema sovietico. È analoga l'impressione impressione ha ricevuto dai teatri di posa dell'U.R.S.S. «E' un fatto — egli ha detto — che i sovietici non hanno nulla da imparare nemmeno per quanto concerne la tecnica». Le dichiarazioni di Rive sulla questione oggi tanto dibattuta del film tridimensionale hanno, ad esem-

UN MILIONE IN PALIO

Il Premio «Noi donne» prorogato a dicembre

Le modalità del concorso

Il termine per la consegna dei lavori partecipanti al concorso per il Premio «Noi donne», riservato ad una opera narrativa o saggistica inedita, che approssimi caratteri e qualità della donna italiana nella famiglia o nella società, è stato prorogato dal 30 luglio al 30 dicembre 1953. Il premio, di un milione, verrà assegnato due mesi dopo lo scadere del termine.

Le opere dovranno essere inviate alla Segreteria del Premio in tre o più copie dattiloscritte a due spazi, chiare e corrette, presso la redazione di «Noi donne» — via dello Zoccolotto 30, Roma. I dattiloscritti dovranno essere contrassegnati da un numero ripetuto su una busta che conterrà il nome e l'indirizzo dell'autore. Sarà aperta solo la busta corrispondente al motto dell'opera vincitrice.

La giuria è composta da: Sibilla Albrano, Anna Banti, Francesco Flora, M. A. Macchiocci, Concetto Marchesi, Vasco Pratolini, Leonida Repaci, Luigi Russo, Cesare Zavattini, Presidente della giuria Anna Banti, Segretaria Faustina Cuccinè.



Una scena del film sovietico «I cosacchi del Kuban», che, dopo i calorosi consensi raccolti in varie nazioni europee, tra cui la Francia e in parecchie città italiane verrà presentato oggi a Roma.

l'accordo raggiunto. La curiosità, era molta a questo riguardo, anche perché non pochi dubitavano ancora, nonostante le notizie in precedenza diramate dalle agenzie, che il signor Rive avesse effettivamente concluso un affare vantaggioso per il cinema inglese. Le precisazioni fornite da Rive sono state esaurienti e convincenti. L'auto che il News Chronicle poteva iniziare il resoconto dell'intervista con queste significative parole: «Il giovane inglese Kenneth Rive ha battuto Lord Rive, dal proprio canto, così riepilogava i risultati del suo viaggio: «Ho ottenuto l'esclusiva dei film sovietici per cinque anni e per tutto l'impero britannico a eccezione dell'Australia. Non è un accordo unilaterale: ho aggiunto — poiché prevede l'esportazione in U.R.S.S. dei film inglesi con reciproco vantaggio».

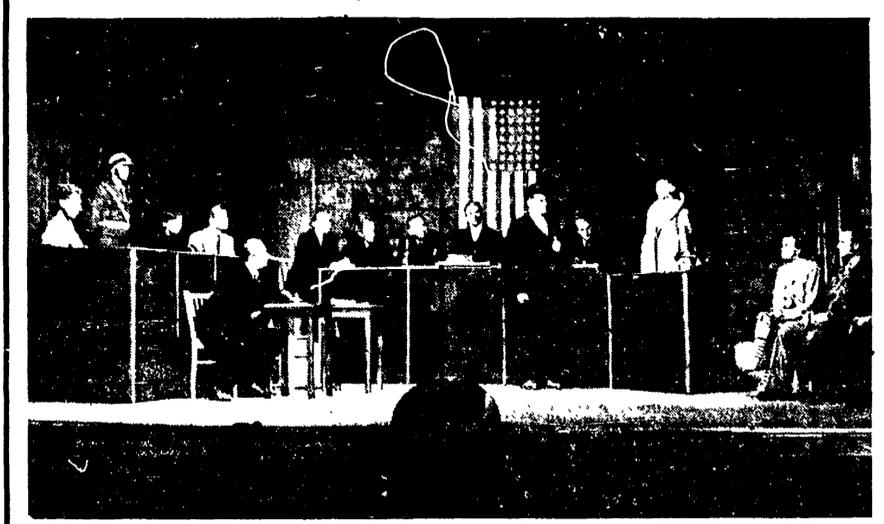
Immediatamente, un fuoco di fila di domande si è riversato sul signor Rive. Ciascuno dei presenti aveva qualcosa da chiedere, in primo luogo sulle concrete possibilità di diffusione in U.R.S.S. dei film inglesi. «Ho avuto precise assicurazioni al riguardo — ha risposto Rive — penso comunque che molto dipenderà dalla distribuzione in Inghilterra dei film sovietici». A questo proposito, dalle successive dichiarazioni di Rive, è appreso che egli avrebbe, quando prima inviato in U.R.S.S. sessanta film britannici, tra i quali sarebbero stati scelti quelli da acquistare. La società rappresentata da Rive avrà a sua volta la possibilità di scegliere i film da acquistare tra i duecento annualmente prodotti negli stabilimenti cinematografici dell'U.R.S.S.

«3-D», senza occhiali Il patto entusiastico con cui Rive ha parlato dei film tridimensionali sovietici ha indotto qualcuno a chiedergli se era nelle sue intenzioni di tentare la proiezione in Inghilterra. Rive ha risposto che sperava di poterlo fare entro l'anno, opportunamente sostituendo lo schermo di uno dei suoi locali. Il Daily Film Reater poteva così annunciare ai propri lettori: «La 3-D ruota sta per avanzare a Londra: un titolo che è un altro inequivocabile sintomo della sensazione suscitata in Inghilterra dal viaggio di Kenneth Rive».

A distanza ormai di parecchi giorni dal ritorno di Rive dall'U.R.S.S., le dichiarazioni da lui rese alla stampa, e quelle quali abbiamo qui dato soltanto un breve riassunto, rimangono al centro dell'interesse dei circoli cinematografici inglesi, i cui comitati, sulla linea di quello dell'Evening Standard, riconoscono che il viaggio di Rive ha avuto come positivo risultato di contribuire, in cambio dell'importazione in Inghilterra di un maggior numero di film sovietici, un considerevole e proficuo aumento dell'esportazione in U.R.S.S. dei film inglesi. Rive può in definitiva ben dire di essere riuscito nell'intento, formulato alla vigilia della partenza, di «cementare la nuova amicizia tra est ed ovest negoziando film fra Inghilterra e Unione Sovietica».

IN UN TEATRO TEDESCO RIVIVE IL MARTIRIO DEI DUE EROI

Il dramma sui Rosenberg



La sera del 16 giugno soltanto tre giorni prima che la mano del carnefice di Sing-Sing si abbassasse a spegnere per sempre il grido di libertà levato da Ethel e Julius Rosenberg, sulla scena di un teatro della città di Garmisch, nella Repubblica democratica tedesca, veniva rappresentato un dramma di Maximilian Scherer (del quale diamo qui accanto alcune immagini) che narra — e narra, poiché si replica tuttora con la commossa partecipazione del pubblico — la tragica ed eroica vicenda dei due cittadini americani.



Così, sul palcoscenico del Theater der Kongressstadt, in quella sera di giugno, il spazio salì su una cronaca che ad alcune migliaia di chilometri di distanza era veramente vissuta e sofferta: Helga Faust e Horst Schön, i politici cini dalle catene, si abbracciarono e si baciarono riprendendo le parole di Ethel e Julius, quelle parole che oggi tutto il mondo conosce: «Voi non potete negarci l'amicizia: esso ormai ci appartiene!».



La maggior parte dei personaggi di questo dramma sono i veri protagonisti della vicenda: oltre i due martiri, appaiono nei nove quadri che lo compongono l'avvocato Bloch, Greenglass, lo sciagurato strumento della reazione americana nel processo contro i Rosenberg, le due madri, Fattorow, e i piccoli figli, Michael e Robby. Il successo dello spettacolo, riferiscono i giornali, è stato grandissimo: il pubblico usciva dalla sala con le lacrime agli occhi, ma sui volti pallidi appariva la decisione di fare tutto ciò che era umanamente possibile per strappare i due eroi alla follia sanguinaria che aveva deciso di sacrificarli. Il dramma non si chiudeva quindi con il martirio dei Rosenberg, ma con l'affermazione, nella cella della morte, della loro innocenza. Tre giorni dopo, invece, aveva luogo il martirio. Oggi che Ethel e Julius non sono più, oggi che il loro ricordo intantisce ad ogni ora che passa, che la loro memoria conquista sempre più larghe masse di uomini e di donne alla difesa di quegli ideali di quei diritti, di quei princ. pi. per i quali essi morirono sulla sedia elettrica, lo spettacolo che in quella piccola città tedesca continua a replicarsi assume un grande significato. Esso senza infatti uno dei momenti più alti nella vita del teatro contemporaneo, un momento che è paragonabile a quello, remoto, delle tragedie greche, quando, davanti al popolo, i poeti narravano la vicenda della sua storia, insegnavano la via del progresso, contribuivano allo sviluppo della civiltà.

Il piccolo teatro di Garmisch, con il dramma di Maximilian Scherer, adempie lo stesso ufficio: tutte le sere, davanti alla sua ribalta, uomini e donne si raccolgono a vedere coi loro occhi come avvenne in questi anni difficili, dopo la guerra e le sventure, conoscessero anche il quello splendente eroismo di chi volle lottare e morire per la giustizia di tutti.

Nella foto in alto: la scena del processo davanti al tribunale fascista. Nella foto al centro e in basso: Ethel e Julius (gli attori Helga Faust e Horst Schön) dentro le celle della morte.

E' morto Titta Ruffo

FIRENZE, 6. — E' deceduto a Firenze nella sua abitazione il celebre baritone Titta Ruffo. La notizia della morte è giunta improvvisamente ieri notte, in un attacco di angina pectoris, e trapeata stamane tra pochi istanti, poiché per desiderio dell'estinto doveva essere annunciata attraverso la stampa ad esecuzioni avvenute. All'atto del decesso era presente la sua fedele segretaria.

Titta Ruffo era nato a Pisa ed aveva compiuto 76 anni il 9 giugno scorso. Egli aveva iniziato la sua carriera a 20 anni a teatro Costanzi di Roma, da allora, per 45 anni, passò attraverso i più grandi palcoscenici dei teatri lirici del mondo con i suoi successi di successo.

La salma sarà trasportata in forma privata a Milano, ove sarà tumulata nella sua tomba al cimitero monumentale; qui avranno luogo i funerali nella mattinata di mercoledì 8 luglio.

Il Comitato provinciale partigiani della pace ha invitato alla famiglia del maestro Titta Ruffo questo telegramma: «Esprimiamo a nome cittadini amanti una profonda cordoglio scomparsa illustre maestro membro del nostro comitato».



Una delle ultime foto del grande artista scomparso

giovane Martelli: La reazione fascista si abbate sulla famiglia del grande artista che contribuì a un'opera di pace, che lo eleggeva a Firenze la sua carriera a già all'arcano non è di ritorno per il resto di lui, fra gli operai e contadini i pubblici ai tutti i teatri quando dopo la guerra Titta Ruffo si stabilì a Firenze e i lavoratori partigiani avrebbero che ancora cantasse i giovani per udite, i trochi per nascondere una voce che ormai è diventata pietra di paragone.

Ma se non può più profondere la sua arte, Titta Ruffo può dare ancora la sua passione di patriota, di antifascista, di repubblicano. E quando le nubi di guerra si addensano agli orizzonti del mondo, egli entra a far parte del movimento partigiano della pace, che lo eleggeva a Firenze nel suo Consiglio provinciale. Con lui, è scomparsa una grande figura di artista, di antifascista, di uomo di cultura, di cittadino esemplare nato dal popolo e al popolo rimasto attaccato, nella gloria e nell'onestà, fino alla morte.

Lavoratore italiano ucciso in Belgio

HENNYTERES, (Belgio), 6. — Un lavoratore italiano, tale Enrico Perere di 40 anni, è stato investito ed ucciso da un macchinario, nella gloria e nell'onestà, fino alla morte.

La notizia che in Unione Sovietica si producono duecento film l'anno non ha mancato di suscitare un certo scalpore. C'è stato chi, nel dubbio di aver inteso male, ha voluto una conferma. Rive l'ha accentato, aggiungendo che sarebbe stato davvero assai lieto di poter vedere tutti e duecento ogni anno, con ciò esprimendo in modo in-

Cronaca di Roma

DA OGGI AL PLAZA

COSACCHI DEL KUBAN

PICCOLA CROVACA

IL GIORNO
 Oggi, martedì 7 luglio, (184-177). S. Claudio. Il sole sorge alle ore 4,43 e tramonta alle 20,12. — **ESATUMINO DEMOGRAFICO.** Nati: maschi 60, femmine 54. Morti: maschi 22, femmine 16, femmine 22 (dei quali 4 minori di settemila anni). — **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 17,7, massima 28,1. Si prevede cielo leggermente nuvoloso. Temperatura...

VISIBILE E ASCOLTABILE
 Cinema: «Carnet di ballo» all'Accademia; «Paura» all'Apollon; «Andro e il leone» all'Apollon; «Bologna e Brancaccio» all'Apollon; «Il conte di Montecristo» all'Apollon; «La ribalta» al Manzoni; «Il terrore di Londra» al Manzoni e al Piccolo; «I cosacchi del Kuban» al Piccolo.

QITE
 L'Enel organizza un viaggio collettivo dal 28 agosto all'1 settembre in Spagna e Francia. La quota di partecipazione è stata fissata a un contante che è stato in L. 24.000. La partenza avverrà alle ore 15,15 del 28 agosto dal porto di Genova. Per informazioni rivolgersi al gruppo Enel all'Ufficio Turismo dell'Enel (via Piemonte, 68).

LUTTO
 È deceduto per malattia Riccardo Rizzuto, padre della signora Anna della cellula del Poligrafico di P. Verdi e suocero del responsabile «Amici dell'Unità» del Gruppo di lavoro Enel, Alberto Rinaldi. L'Ass. «Amici» e «Unità» partecipano al dolore della famiglia.

VARIE
 Un corso di stenografia è stato organizzato dall'Enel. Nel pomeriggio, dalle 17 alle 19, saranno fornite illustrazioni pratiche sul corso. Le iscrizioni si ricevono all'Ufficio Enel (via Piemonte, 68).
 Tutte le Sartinie che hanno partecipato al concorso alla sfilata dei modelli di domenica 26, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, per prendere visione delle foto riprese nel corso della festa.

Convocazioni di Partito
 Fascino: tutti i compagni a partecipazione della categoria (via Cavour, 15) alle 18,30 alla Sezione Equilibrata (via Biala).
FEDERAZIONE GIOVIANILE
 Oggi alle ore 18 alla Sezione Partito. Parone riunione della Resp. Rep. 2021.
CONVOCAZIONI A.N.P.I.
 Oggi alle ore 20 assemblea generale dei paragoni, paroni e amici dell'ANPI. Parone riunione della Resp. Rep. 2021.
RADIO
 PROBABILITÀ NAZIONALE - 6,30: Radio; 7,00: 10, 11, 12, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100; 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93,

